IN RICORDO DI ROSANA BARCELLONA.

Care amiche,

Cari amici,

 sabato scorso è mancata Rosana Barcellona, una nostra cara amica dei tempi dei Giovani Lavoratori.

 Un male improvviso e inesorabile, un aneurisma, ne ha provocato la morte nel giro di pochi giorni.

 Morte inaspettata e dolorosa che colpisce i figli (già provati anni fa dall’aver perso il padre, Ettore Santi, in giovane età), i nipoti e gli amici di lunga data, fra cui noi.

 Rosana era una persona piena di vita e questa sua innata vitalità la trasmetteva agli altri e la riversava in un impegno di servizio costante e generoso.

 La vita dura veramente un attimo: lavoriamo, amiamo, ci impegniamo nei nostri progetti, costruiamo amicizie, ma tutto questo un giorno sfiorisce.

 Rimane in noi la ferma convinzione che tutto questo abbia un significato, perché la salvezza ci è stata annunciata; così la nostra vita, pur nella sua modestia e nei suoi limiti, costituisce un’umile testimonianza della gloria di Dio.

 “La lode del Signore è la vita degli uomini” e la vita di Rosana è stata una grazia per chi ha avuto il piacere e il dono di conoscerla e di esserle vicino.

 Questa domenica in chiesa abbiamo letto il capitolo 8 della Lettera ai Romani:

“Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all’immagine del Figlio suo…; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati”.

 Non ci sono parole migliori per ricordare Rosana, tanto nella memoria che nella preghiera.

 La morte è umanamente sempre una separazione, una lacerazione anche dolorosa, ma portiamo in noi la speranza che essa apra all’incontro con Dio, a cui chiediamo di potere un giorno riunirci tutti, come amici e come fratelli.

 Per Comunità e Lavoro

 ( Sandro Antoniazzi)

2 febbraio 2015